

BOSCO DI CAPODIMONTE (ORE 21)

# Marina Confalone e il suo "Blumunn" la musica del cuore

Al Campania Teatro Festival l'attrice in scena con Giulivo e Scotti. Alle 23,30 "Memorie di un ermafrodito da Foucault"

di Giulio Baffi



▲ Piano bar Marina Confalone in "Blumunn"

Attesa per Marina Confalone che questa sera (inizio alle ore 21) porta in scena al Campania Teatro Festival il suo "Blumunn".

Palcoscenico al Casino della Regina nel grande, bellissimo parco di Capodimonte dove tutto il Festival quest'anno è alloggiato, e ingresso da Porta Miano. Attesa certo, per un nuovo personaggio femminile scaturito dalla fantasia di quest'attrice avvezza a regalare al suo pubblico percorsi non facili d'intelligenza teatrale, racconti sghembi di disagio, rammarico doloroso, sorpresa di allegrie improvvise. Ci troviamo stavolta nell'abbandono di un vecchio "piano bar" carico di ricordi e presenze accumulate nel tempo. Vecchio locale destinato a scompari-

re, come accade talvolta per dolorosi percorsi. Vi s'incontrano per caso Susy e Malachia. Lei è presente non più giovane, ma grande, nella storia del vecchio locale, lui è giovane ambizioso che vuole cancellarne anche il ricordo per fare posto al candore di un nuovo negozio in cui vendere pesce surgelato. In questo incontro, che potrebbe essere scontro di generazioni e visioni della vita, c'è nostalgia e forse amore nel ricordo di tempi andati. «Nel rapporto che li coinvolgerà i due personaggi metteranno in atto l'energia di due poli in opposizione per carattere e intendimenti, avendo contemporaneamente l'occasione di indagare in fondo ai loro cuori» scrive Marina Confalone presentando il suo

lavoro. Per lei «il Blumunn è lo spazio di una vita, quella di ognuno di noi, coi ricordi scanditi dalle canzoni della giovinezza, che hanno segnato il momento in cui ci era promessa la felicità e hanno saputo infiammare la forza d'amare in ciascuno di noi». In scena l'accompagnano Lello Giulivo e Giovanni Scotti, la regia è firmata da Francesco Zecca che ha orchestrato il tempo ritrovato nel vecchio locale «tra le cui mura, avvolte nell'oscurità, riaffiorano ricordi che possono attanagliare il presente nella morsa della rassegnazione oppure, ripescando la musica sommersa in fondo al cuore, farci ritrovare lo slancio d'inseguire ancora la gioia». In coproduzione Casa e Teatro di Napoli-Teatro

Nazionale, lo spettacolo è in scena per due sole repliche questa sera e domani.

Per la sezione Osservatorio intanto, debutta, alle 23,30, nel Giardino paesaggistico "Una confessione - memorie di un ermafrodito" presentate da Michel Foucault". Diretto da Maria Grazia Solano, con Olivia Manescalchi, Alessandro Quattro e Marta Cortellazzo Wiel, lo spettacolo è ispirato alle testimonianze di Herculine Barbin pubblicate per la prima volta in una rivista di medicina nel 1874 e scoperto da Foucault, che si propone di ricostruire la storia della sessualità di Barbin, un ermafrodito che non volle rinunciare alla sua eccezionale diversità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atrio del Duomo (ore 20)

## La Nobel Tokarczuk inaugura il festival Salerno Letteratura

La prima occasione è arrivata. Con il Premio Nobel Olga Tokarczuk inizia questa sera la nona edizione di Salerno Letteratura. Un evento imperdibile che inaugura nove giorni, fino al 26 giugno, ricchi di appuntamenti, reading, dialoghi, laboratori del festival diretto da Gennaro Carillo, Matteo Cavezzali e Paolo Di Paolo, ideato da Ines Mainieri. Il tema scelto è "Le occasioni" in omaggio a Eugenio Montale, a quarant'anni dalla sua scomparsa, e per definire l'atmosfera di ogni incontro come ritorno a un contatto con il pubblico in una modalità più diretta e autentica. Così questa sera alle 20, nell'Atrio del Duomo di Salerno, la scrittrice polacca Tokarczuk, che ha ricevuto il maggiore conferimento dall'Accademia di Svezia nel 2019 «per un immaginario narrativo che con passione enciclopedica rappresenta l'attraversamento dei confini come forma di vita», introdotta da Wlodek Goldkorn dialogherà con Matteo Cavezzali su letteratura e processi creativi. Il costo del biglietto per l'evento è di cinque euro ed è obbligatoria la prenotazione. L'incontro sarà inoltre corredato da "Effetto Ciclostile", una delle tante novità dell'edizione di quest'anno, ovvero la distribuzione al pubblico di volantini con versi di Montale e brani delle opere di Tokarczuk.

Subito dopo, dalle 22, si terrà, sempre nell'Atrio del Duomo, lo spettacolo "Psychosis" con il concerto della Carla Marciano Quartet. La sassofonista, tra i più grandi jazzisti del panorama internazionale, si esibirà con Alessandro La Corte al pianoforte, Aldo Vigorito al contrabbasso e Gaetano Fasano alla batteria, per un omaggio a Bernard Hermann, il compositore autore, tra i tanti capolavori sonorizzati, dei maggiori film di Alfred Hitchcock. Per il concerto il costo del biglietto è di 8 euro. Maggiori dettagli su [www.salernoletteratura.com](http://www.salernoletteratura.com)

— pier luigi razzano



▲ Premio Nobel Olga Tokarczuk

A Napoli la prima uscita congiunta della ministra Messa e della presidente Carrozza

## Sistema Capodimonte con Miur e Cnr "Qui sperimentiamo nuove tecnologie"

di Bianca De Fazio

Hanno scelto Napoli per la loro prima uscita insieme. La ministra per l'Università e la ricerca, Maria Cristina Messa, e la presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza. Hanno scelto il Museo di Capodimonte, con la mostra "Raffaello a Capodimonte. L'officina dell'artista". Perché qui, in questa mostra, ha preso corpo la sinergia tra Museo, Cnr e Università. Qui, la collaborazione scientifica tra il Dipartimento di Lettere e beni culturali dell'università Vanvitelli, i laboratori di restauro di Capodimonte, l'Istituto di scienze del patrimonio culturale del Cnr, l'Istituto nazionale di fisica nucleare e l'Istituto di scienze e tecnologie chimiche del Cnr hanno collaborato rendendo possibili nuove conoscenze sull'artista e fornendo la base scientifica alla mostra.

Prove generali di Pnrr, il Piano nazionale di ripartenza e resilienza, che prevede la messa a sistema delle competenze delle varie discipline, senza la quale non decolleranno le decine di progetti legati al Piano. Prove generali di un lavoro congiunto che la ministra Messa ha giudicato «esemplare». «La vicinanza tra arte e ricerca qui trova la sua massima espressione» ha affermato dopo aver visitato la mostra accompagnata dal direttore di Capodimonte Sylvain Bellenger e dai curatori dell'esposizione Angela Cerasuolo e Andrea Zezza.



▲ Capodimonte Carrozza (seconda da destra), Bellenger e Messa (in verde)

Visita che ha concluso con un ben più ampio giro nel Parco e nel Museo. «In queste sale c'è una collezione incredibile per ricchezza e bellezza. Ma voglio sottolineare anche il pregio del Bosco». I cui viali Messa e Carrozza hanno percorso prima di entrare nel museo. «La nostra presenza qui, oggi, assume i contorni di una missione simbolica - ha spiegato la presidente Carrozza - il Cnr ha anche il ruolo di formare persone, ricercatori, con una forte matrice di interdisciplinarietà. E questo museo con un

**La mostra su Raffaello è stata allestita grazie ai laboratori mobili che hanno svelato il disegno preparatorio del quadro esposto**

direttore così illuminato ci fornisce un buon esempio di quanto va realizzato. Noi, noi Italia, siamo queste opere. Non possiamo negare questa nostra storia. Dunque è anche su questi settori che dobbiamo fare leva per ripartire, rendendo concrete le sinergie tra le diverse competenze. Qui, vediamo rappresentata tutta la ricchezza italiana, un grande patrimonio di competenze che, a proposito di Raffaello, ha permesso alla scienza di entrare nei dettagli e restituirci la storia precisa di ogni opera». Grazie alle tecnologie diagnostiche d'avanguardia - di cui la mostra fornisce offre esempi nei Molab, i laboratori mobili che spiegano ai visitatori come si è operato scientificamente e che sono installati nella sala Tiziano al primo piano del museo - si sono svelati i segreti delle tele di Raffaello e della sua bottega. «Nel bosco avremo una struttura di studio della qualità dell'aria e cosa porta un bosco di questa dimensione nel benessere ecologico della città. Avremo la possibilità di misurare questa trasformazione» annuncia il direttore Bellenger, riferendosi alla presenza del Cnr con un'infrastruttura dell'Istituto di ricerca sugli ecosistemi terrestri (Iret) che ha lo scopo di misurare la capacità di scambio di anidride carbonica, gas traccia e inquinanti tra il patrimonio vegetale e l'atmosfera, mettendo in risalto il contributo di quest'area verde per la qualità ambientale della città di Napoli.